

RITORNO SUI BANCHI

Scuola, conto alla rovescia per 109mila studenti scaligeri

PERINA PAG17

RITORNO SUI BANCHI. L'11 settembre riprenderanno le lezioni. Ci sono mille iscritti in meno rispetto allo scorso anno

Scuola, 109mila in aula Ma è allarme insegnanti

L'emergenza riguarda soprattutto le figure di sostegno
Ne mancano più di 300 alle elementari e alle medie
Alle superiori servono professori di inglese e tedesco

Laura Perina

Sono 108.966 gli studenti veronesi in attesa del suono della prima campanella, mercoledì 11 settembre. Di questi, 7.796 sono iscritti alle scuole dell'infanzia, 40.460 alla primaria, 25.058 alla secondaria di primo grado, 35.652 alle superiori. Rispetto al 2018, le scuole di città e provincia registrano una flessione di quasi mille iscritti.

Sarà, tuttavia, una ripresa all'insegna della «supplentite». Secondo un'indagine del sindacato Anief, la vera emergenza restano i docenti di sostegno: ne mancano 222 solo alla primaria (altri cento alle medie, 30 alle superiori e 17 nelle scuole dell'infanzia) e non c'è speranza di trovare personale specializzato. «Le graduatorie sono esaurite», spiega Patrizio Del Prete, presidente provinciale di Anief. Ciò significa che «quei posti non verranno coperti con personale di ruolo, ma con supplenti pescati dalle graduatorie di terza fascia o tramite la messa a disposizione», ovvero la candidatura spontanea da inviare alle scuole per i posti di supplenza. In entrambi



Ragazzini con gli zainetti pronti ad entrare a scuola

i casi «si tratta di personale senza l'abilitazione».

PREOCCUPAZIONE per la carenza di insegnanti di sostegno, in più occasioni l'ha manifestato anche lo stesso dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Albino Barresi. Ma il problema non riguarda solo questo settore: le scuole di ogni ordine e grado hanno ormai fatto il callo alla carenza di docenti di ruolo che, come negli anni passati, verrà arginata arruolando i supplenti.

Per esempio, a Verona si cer-

cano 91 professori di matematica e scienze per le secondarie di primo grado (in tutta la regione le cattedre vacanti sono 500), ma l'Ufficio scolastico provinciale è riuscito a reperirne solo 28. Sempre alle medie, mancano all'appello insegnanti di lettere, cioè italiano, storia e geografia: ne servirebbero 67 (550 in Veneto), ma dopo le assegnazioni dei ruoli sono rimasti vuoti 20 posti. Anche in questi casi le graduatorie sono esaurite, perciò, completate le nomine da parte dell'Usp dei vincitori del concorso a cattedre

del 2016, ai dirigenti scolastici toccherà rimediare con le supplenze fino al 30 giugno. Alle superiori, invece, le criticità riguardano soprattutto le lingue straniere, in particolare l'inglese e il tedesco.

Secondo Del Prete, si stanno già manifestando i primi effetti della carenza di insegnanti. «I collegi docenti, il cui ruolo, fra gli altri, è stabilire il piano dell'offerta formativa e deliberare sulle attività di formazione degli insegnanti, sono iniziati il 2 settembre. Ma sono mezzi vuoti. Perciò tutte le decisioni verranno rimandate. A scapito delle segreterie, che saranno costrette a un super lavoro».

È LA DENATALITÀ come accade ormai da anni, a determinare la diminuzione degli studenti, che in riva all'Adige si fa sentire soprattutto nelle scuole dell'infanzia e alla pri-

maria. Il dato più allarmante arriva proprio dalle scuole elementari, che riprendono le attività con 993 iscritti in meno. Un calo record che si traduce con l'eliminazione di 50 classi prime.

Reggono l'urto, invece, le secondarie di primo e secondo grado, dove il contingente aumenta anche per effetto dell'inserimento di ragazze e ragazzi stranieri: più 193 iscritti in prima media, più 139 in prima superiore. In compenso aumentano le classi a cosiddetto tempo pieno, quelle in cui il tempo-scuola sale a 40 ore di lezione a settimana.

Per effetto dell'incremento del due per cento delle richieste, quelle attivate sono una trentina in più rispetto allo scorso anno scolastico. Si concentrano soprattutto alla primaria, dove oltre un terzo delle famiglie ha optato per il tempo pieno. ●



Alunni e insegnante in classe per le prime ore di lezione

